

ADORO IL LUNEDÌ

Il lunedì è un giorno speciale per un laico, perché è quel momento in cui inizia a vivere la sua vocazione “nel mondo” impegnandosi nel lavoro, a scuola, in famiglia, nelle varie attività quotidiane più o meno faticose. Ed è proprio bello sapere di essere accompagnati da Dio nelle vicende della storia ed essere chiamati a portare una buona parola negli ambienti feriali che abitiamo. La forza dello Spirito ci invia nei diversi luoghi per vivere in modo straordinario l'ordinarietà della vita.



Lettura del Vangelo secondo Matteo (Mt 4, 18-25)

In quel tempo. Mentre il Signore Gesù camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.



Gesù vede.

Il vedere manifesta tutta la premura di Dio che non controlla la realtà, ma le rivolge lo sguardo della conoscenza amorevole. Nel tempo i discepoli impareranno a riconoscere quello sguardo, a dispetto delle evidenze degli eventi che paiono senza profondità né provvidenza: persino quelli più duri e contorti appariranno amati, soccorsi, degni di cura e consolazione. Il vedere di Dio ci lascia nella consapevolezza di essere entro la sua attenzione e la sua cura. Sentirsi conosciuti è una delle scoperte più grate della vita.

Gesù guarisce.

La guarigione è completa. Non si limita a curare ma si interessa del recupero completo della persona. Accoglie con compassione e accompagna un percorso faticoso e lungo per acquisire una dignità completa.



Per l'approfondimento: [Patrizia Caiffa "Nel carcere minorile di Casal del Marmo nasce la pasta "Futuro". Il pastificio impiegherà 20 giovani detenuti", AGENSIR, 10 Novembre 2023](#)

Sarà inaugurato a Roma oggi, 10 novembre, in una struttura adiacente le mura del carcere minorile di Casal del Marmo, il "Pastificio Futuro", che produrrà pasta secca di qualità e sarà una opportunità di inserimento lavorativo per tanti ragazzi e ragazze. La pasta "Futuro" sarà distribuita nei supermercati e nei ristoranti.

Una idea nata 10 anni fa. “Il pastificio raccoglie l’invito che il Papa lanciò nel 2013 durante la sua prima visita a Casal del Marmo, quando disse ai ragazzi ‘Non lasciatevi rubare la speranza’”, dice al Sir don Nicolò Ceccolini, cappellano del carcere minorile romano di Casal del Marmo da dodici anni. Il suo predecessore, padre Gaetano Greco, lanciò l’idea del pastificio. Ci sono voluti 10 anni per riuscire ad abbattere una palazzina adiacente al carcere, poi ricostruirla.

“L’idea è di valorizzare i talenti e i doni dei ragazzi – spiega il cappellano -. È vero che hanno fatto tanto male, però hanno dentro anche tanto bene che può essere espresso. Il carcere ti cambia in meglio o in peggio. Dipende dalle persone che trovi: alcuni ti possono aiutare a diventare una luce, altri no. Quando arrivano sono come navi alla deriva che si scontrano contro una scogliera, abbandonati a sé stessi. Tanti pezzi che bisogna riassemblare. La prima opera risanatrice è quindi far sentire ogni ragazzo degno di stima”.

“Durante la pandemia c’è stato un calo di reati, ora stiamo subendo le conseguenze del Covid – osserva don Ceccolini -. C’è un incremento della violenza, del bullismo e tanta rabbia. I reati vengono commessi con superficialità, senza dare valore alla vita umana. Il carcere può andare bene per aiutare i ragazzi a riflettere, però bisogna riempire questo tempo fermo di significati, altrimenti si rischia che escano più incattiviti di come sono entrati. Il carcere purtroppo è anche una scuola del crimine, dove si impara ancora meglio a delinquere”.



Ti prego, Gesù, fa' che con la tua grazia io non mi stanchi mai di cercarti e di adorarti con tutto il cuore.

Insegnami a conoscerti e ad amarti per imparare da Te ad incontrare e prendermi cura degli altri e a vivere in pienezza la mia vita.

Fa' che il mio cuore non si inorgoglisca, non cerchi cose più grandi delle mie forze.

Fa' che si apra al mondo con il Tuo sguardo di compassione e di misericordia e che nel mio cuore trovino eco le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce di tutti, dei poveri soprattutto e che sappia anche partecipare con ciò che sono a portare un po' di Cielo in terra.

Affido a te, Maria, tutti noi affinché ci accompagni, ciascuno con la propria vocazione, in un cammino che non abbia paura di fidarsi ed affidarsi a Gesù, ma che tenda verso l'alto e che profumi di santità, per la gioia del mondo intero.

Maria, Madre della Chiesa, prega per noi.

Santi e Beati dell'Azione Cattolica, pregate per noi.